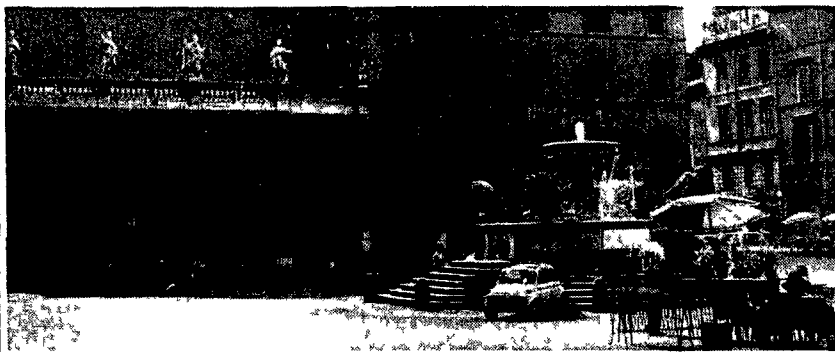


Gelosia
L'infortunio mascherava un omicidio

■ Doveva sembrare un infortunio sul lavoro ed invece si sarebbe trattato di omicidio premeditato. La scossa elettrica che venerdì scorso ha ucciso a San Cosma e Damiano (Latina) il 37enne Biagio Viccaro non sarebbe stata dovuta ad imperizia dell'uomo di mestiere idraulico ed elettricista ma alla volontà omicida di Gino Rocco 43 anni.

Questi - secondo i carabinieri del piccolissimo paese pochi chilometri dalla provincia di Caserta - avrebbe architettato un complicato piano per uccidere l'uomo che da anni era l'amante di sua moglie. Della relazione in paese tutti sapevano tutto e alla fine Rocco si sarebbe stancato di essere lo zimbello della comunità. «L'idea di uccidere probabilmente la covava da tempo», dicono i carabinieri che l'hanno arrestato proprio per omicidio premeditato. Venerdì scorso alle sei di notte Rocco aveva chiamato Biagio Viccaro pregandolo di passare dal suo piccolo podere vicino al paese per riparare la pompa elettrica del pozzo che a suo dire da tempo da va delle nose.

Era una trappola diabolica non appena l'idraulico ha toccato i fili è rimasto folgorato. Per ora Gino Rocco fermato dai carabinieri insieme alla moglie Antonietta Daprano di 39 anni ha ripetuto la sua versione dei fatti che appare però poco convincente. Era improbabile infatti che un artigiano scrupoloso e bravo nel suo lavoro come Viccaro (così lo descrivono tutti) avesse commesso imprudenze proprio in un momento di lavoro. Secondo la ricostruzione dei carabinieri la scarica mortale non sarebbe dovuta al caso ma alla volontà omicida di Rocco che avrebbe dato corrente proprio mentre l'altro stava lavorando sulla pompa. Il magistrato competente Giuseppe Mancini ha interrogato in carcere Rocco e la moglie Daprano. Oggi formerà le imputazioni. «Ci sono gravi indizi che fanno ritenere questo un omicidio premeditato», ha anticipato. La possibile imputazione per la donna è di concorso secondo i carabinieri era presente e non avrebbe fatto niente per impedire l'omicidio.



Trastevere:
edifici comunali ai privati?

Un dossier del Pci dopo la vicenda del «Buon Pastore» affittato alla parrocchia

Palazzi abbandonati in regalo

Palazzo Leopardi Buon Pastore ex Don Orione nel cuore di Trastevere decine di edifici di proprietà del Comune restano inutilizzati. Il comitato di quartiere li chiede da tempo per realizzare centri sociali. Dopo la vicenda del Buon Pastore (1.700 metri quadri affittati al Vicariato) e il rischio di un'ondata di «regali» ai privati. In davanti al palazzo della Lungara si è svolta una manifestazione del Pci.

LUCIANO FONTANA

■ Una lunga impalcatura circonda palazzo Leopardi in un angolo di piazza Santa Maria in Trastevere. Sia da anni ma i lavori non sono mai iniziati. Per ora protegge i passanti dal vecchio cornicione che cade a pezzi. «Casa del rifugio» e scritto ancora sul portone ricordo della vecchia opera pia che ospitava «ragazze madri» e «donne perse». Dal novembre scorso la proprietà è passata al Comune. La giunta di sinistra aveva deciso cosa fare del palazzo cinquecentesco un centro per i servizi sociali e culturali. Ma già si parla di un «forte interesse» della parrocchia di Santa Maria vuole i locali per le proprie attività di assistenza. Così dopo la vicenda del «Buon Pastore» (con il decreto della giunta Signorile che ha affittato al Vicariato 1.700 metri quadri destinati al movimento femminista) il rischio di un'ondata di «regali» ai privati è diventato molto più forte. Salirebbe la rete di servizi sociali e centri culturali che secondo i progetti doveva nascere nei palazzi e nei locali comunali.

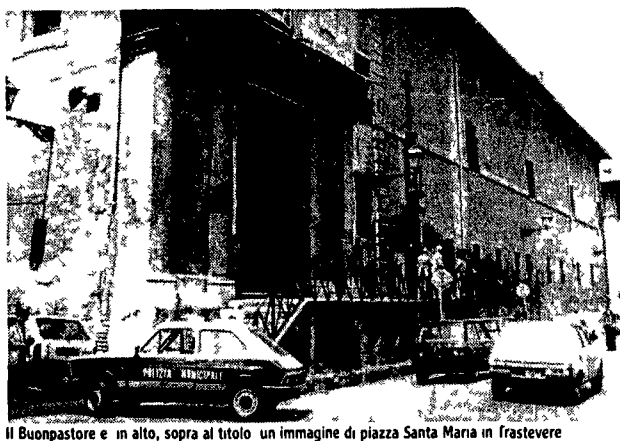
infatti almeno tre altri grandi edifici pubblici (lo stabile di via San Crisogono e l'ex Don Orione di via Induno e il palazzo di piazza Sonnino) dal futuro incerto. Le loro storie sono raccolte in un dossier preparato e pubblicato dalla sezione del Pci di Trastevere il loro uso e il punto più importante del progetto per il quartiere presentato dall'associazione «Progetto Trastevere».

Il «Buon Pastore» è sicuramente l'edificio più importante. Costruito nel 1615 si estende per diecimila metri quadri all'interno c'è un giardino già usato dalla gente di Trastevere mentre grande parte del complesso è ancora inagibile. La giunta di sinistra aveva assegnato 1.700 metri quadri al movimento femminista. In quei locali secondo la vecchia delibera doveva trovare ospitalità anche l'Udi. L'Archivio per il movimento operaio l'Istituto romano per la storia d'Italia il Centro di igiene mentale. La nuova amministrazione ha assegnato alle femministe solo 300 metri quadri e con un colpo di mano ha affittato (al prezzo simbolico di centomila lire l'anno) i 725 metri

quadri al Vicariato. Contro questa decisione ha manifestato il Pci.

Lo sport doveva invece essere di casa nell'ex Don Orione conquistato al Comune grazie ad una lunga lotta della polisportiva «Omero Cian» e delle associazioni di quartiere. Meta dei locali è però ancora proprietà della Regione Lazio che li ha lasciati ai religiosi sono utilizzati per corsi di formazione professionale gestiti dalla Jil. Il Pci ha chiesto che vengano finalmente affidati completamente al Comune per farne un grande complesso sportivo e ricreativo. All'assalto del palazzo di via San Crisogono era partito addirittura McDonald e aveva chiesto i locali ora occupati dalla polisportiva Omero Cian dal Pci e dall'associazione Progetto Trastevere per ampliare l'ex Rugantino e costruire un grande fast food. La giunta comunale aveva detto sì alla multinazionale del morde e fuggi ma la protesta del quartiere ha bloccato l'operazione. Ma fino a quando?

Sulle finestre scalcinate del vecchio palazzo di piazza Sonnino gli sfrattati hanno piazzato manichini e striscioni. Vogliono che l'edificio sia messo a posto per dare casa a chi non ce l'ha. Al piano terra ci sono negozi abusivi stanno lì da 20 anni e non vogliono trasferirsi. Questi piani oggi a pezzi dovevano trasformarsi in appartamenti protetti per gli anziani. Tra proteste e richieste diverse è fermo il lavoro partorito quando qualche privato si farà avanti?



Il Buonpastore e in alto, sopra al titolo un immagine di piazza Santa Maria in Trastevere

La controproposta
«Usiamoli per la cultura e lo sport»

■ Per ogni palazzo c'è un piano pronto da tempo. Tutti insieme formano quel «progetto Trastevere» preparato dal Pci dalle associazioni culturali e dalle polisportive. Vediamolo in dettaglio.

Palazzo Leopardi. La giunta di sinistra l'aveva destinato ai servizi di assistenza. L'associazione «Progetto Trastevere» ha presentato un mese fa una proposta che prevede centri sociali per giovani e anziani e uno spazio per le iniziative culturali. L'assessore regionale Cuto

lo ha promesso fondi per mandare in porto l'iniziativa.

Ex Don Orione. La gestione deve passare interamente al Comune. Dopo la ristrutturazione va utilizzato per attività sportive e ricreative.

Stabile di piazza Sonnino. Vanno finalmente costruiti i 20 alloggi per gli anziani.

Buon Pastore. Accanto ai locali assegnati al movimento femminista l'associazione «Progetto Trastevere» propone spazi per l'attività culturale e artistica. In particolare si chiede un complesso di studi da assegnare a rotazione a giovani pittori scultori artigiani d'arte e restauratori. Il giardino interno dovrebbe essere gestito dai cittadini.

Locali di via San Crisogono. No all'ampliamento dell'ex Rugantino e alla costruzione del fast food (in un punto della città già soffocato dal traffico). Vanno lasciati alle associazioni democratiche che già vi svolgono le loro attività e alle altre che avranno bisogno di spazio.

Pomezia
Abbattute case abusive

■ In seguito ad una ordinanza del sindaco di Pomezia Attilio Bella sono state demolite in alcune costruzioni ed abitazioni abusive edificate sulla spiaggia di Torvajana. I manufatti interessati al provvedimento sono undici si tratta di piattaforme in cemento muretti di recinzione di giardini ma anche di case utilizzate soprattutto come abitazioni estive.

Questa mattina le ruspe di una ditta autorizzata dal Comune hanno abbattuto tre di queste abitazioni tra cui una utilizzata per tutto l'anno da una famiglia che ha trovato sistemazione in un altro appartamento a cura del Comune. I lavori di demolizione con la sorveglianza dei carabinieri di Pomezia si protrarranno per altri tre giorni.

Le demolizioni sono state motivate dal fatto che le costruzioni erano state edificate entro i 300 metri dalla battigia su terreno di proprietà del demanio marittimo.

Dragona
E' tomata la bimba cerebrolesa

■ È entrata ieri in Italia dall'America la piccola Giovanna Condina la bambina romana di Dragona affetta da tetraparesi spastica. Negli Usa è stata sottoposta ad alcune visite alle istituzioni per l'achievement of Human potential di Philadelphia centro specializzato nel metodo Doman per il recupero di pazienti cerebrali. «Dopo tanta sofferenza e tentativi inutili - ha detto il padre della bambina all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino - finalmente abbiamo trovato una strada che sembra possa darci qualche risultato. I medici si sono complimentati per i progressi per ora accennati di Giovanna garantendo però che se la sapremo seguire con pazienza e volontà i risultati non potranno mancare». Il metodo Doman consiste in continue stimolazioni motorie ed intellettive che tengono occupata la bambina per l'intera giornata. Ad aiutare i genitori a seguire Giovanna è un folto gruppo di volontari circa 120.

Dibattito
La politica è anche disagio?

■ Parliamo di democrazia e di rappresentanza. L'appuntamento è per domani alle ore 10.30 nell'aula A di scienze politiche alla Sapienza. Il tema dell'incontro è «La politica è disagio della democrazia». Lo scontro la democrazia la rappresentanza». Ad organizzare il dibattito è la Lega degli studenti universitari federata alla Fgci. Sono previsti gli interventi di Luigi Pintor giornalista candidato indipendente nelle liste del partito comunista di Carol Beebe Tarantelli la vedova dell'economista ucciso dalle Brigate rosse anche lei candidata indipendente nelle liste del Pci di Mario Tronti del Comitato centrale del Pci e candidato alla Camera dei deputati e di Nichi Vendola dell'esecutivo nazionale della federazione giovanile comunista anche lui presente nelle liste.

Scuola
Per i bimbi lezione di traffico

■ Cinquantamila ragazzini romani studieranno educazione stradale per poter affrontare con un bagaglio di conoscenze teoriche e pratiche che consistono nella loro autonomia e senso di responsabilità le insidie della strada alle quali saranno esposti con maggiore intensità alla chiusura delle scuole. È l'obiettivo della campagna per la sicurezza stradale «Vivi Roma sicuro» la cui seconda edizione è stata presentata ieri mattina in Campidoglio. L'anno scorso i cinquantamila studenti provenienti da 243 istituti hanno partecipato alla prima edizione dedicata particolarmente all'uso del casco quest'anno in concomitanza con l'anno europeo dell'ambiente i ragazzi saranno sensibilizzati in modo particolare all'uso delle biciclette come mezzo di trasporto ecologico e non inquinante.



I lavori ai Fori per la parata anche quest'anno un mare di polemiche

Rinvio di una settimana il processo per oltraggio

Libertà per i proprietari del bar anti-pipi

William e Gianpiero Stella avevano vietato l'uso del loro gabinetto a un gruppo di giovani. E' arrivato un poliziotto...

GIANCARLO SUMMA

■ Erano stati arrestati domenica dopo aver chiuso la toilette del loro bar presa d'assalto dai giovani. I fans che aspettavano di assistere al concerto di Genesis al Flaminio ieri dopo una notte in guardiola. William Stella di 69 anni e suo figlio Gianpiero di 43 sono comparso per dire tistissima di fronte al giudice per rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale.

Il processo è stato rinviato al prossimo 26 maggio e i due sono stati messi in libertà. Gianpiero Stella è ancora scioccato. «Per me e mio padre finire in galera è stato un vero trauma. Per una cosa così banale poi...». Una signora davvero come tante quella che ha fatto finire padre e figlio sotto processo che si insensisce nelle

polemiche scoppiate in questi giorni sull'utilizzo dei gabinetti dei locali pubblici (l'assessore Bernardo ha intanto rilanciato l'idea dei bagni a pagamento). Come risposta l'organizzazione di categoria «Assobar» ha invitato gli associati che hanno gli esercizi in prossimità di luoghi dove si svolgono manifestazioni pubbliche a rifiutare a chiunque l'uso dei servizi igienici. «Quella non sono stati disposti bagni provvisori. Sin dalle prime ore di domenica mattina il bar «Rusचना» in via Flaminio 231 gestito dalla famiglia Stella (padre tre figli le loro mogli e cinque dipendenti) era diventato meta di migliaia di giovani che in serata avrebbero assistito al concerto dei Genesis. I servizi igienici dello stadio Flaminio sembra non fossero in buone condizioni e i gabinetti del bar «Rusचना»

sono stati presi d'assalto. In poco tempo la situazione igienica è diventata insostenibile. «Il nostro bagno è sempre aperto ma quel giorno non ce la facevamo a tenerlo pulito e alla fine l'abbiamo chiuso», ricorda Gianpiero Stella. Tra i clienti cui i gestori hanno detto «no» all'uso del bagno c'era anche un poliziotto in borghese che ha chiamato rinforzi. In pochi minuti sul posto sono arrivate quattro volanti. A quel punto sarebbero stati pesantemente insultati dai due Stella (che negano ogni addebito) che sarebbero stati perciò arrestati. Padre e figlio hanno trascorso la notte nelle camere di sicurezza della questura. Dopo pochi minuti ieri mattina il processo è stato rinviato e ai due Stella è stata accordata la libertà provvisoria.



William e Gianpiero Stella all'uscita del tribunale

«Sindacalista? E io ti licenzio»

«Fori, no alla parata»

■ «Fermate i lavori per la parata ai Fori». Lo ha chiesto ieri al sindaco il gruppo comunista in Campidoglio. I militari stanno infatti smontando la recinzione che chiude l'area degli scavi sul foro di Nerva. Il Comune ha dato l'autorizzazione a buttare giù i bandoni di protezione per permettere ai militari di costruire le tribune. «È doveroso ricordare - dice

un comunicato del Pci - che lo scorso anno il consiglio comunale approvò all'unanimità un ordine del giorno in cui si diceva che la sfilata non avrebbe più avuto luogo in zone caratterizzate da presenze archeologiche e culturali significative. Ma evidentemente le promesse hanno le gambe corte e così anche quest'anno la giunta ha concesso l'autorizzazione

nella stessa zona». Il gruppo comunista insieme all'altro lavoro chiede un incontro tra tutte le forze interessate alla sfilata. «Si può trovare una soluzione alternativa che tenendo conto dell'importanza dell'avvenimento assuma come valori fondamentali il rispetto del patrimonio ambientale e la caratteristica di incontro di pace e festa di popolo».

Quando ha scorso la breve lettera che le annunciava il licenziamento non ha avuto dubbi. Il «giustificato motivo obiettivo» con cui la Sci società per azioni di costruzioni ed impianti edili la metteva alla porta cancellando di colpo un rapporto di lavoro decennale aveva come bersaglio effettivo la sua figura di rappresentante sindacale. Così Maria Gigliola Toniolo trentanovenne genovese laureata in economia e commercio portatrice di un handicap alle gambe dopo essersi consultata con le organizzazioni sindacali si è rivolta alla magistratura sperando in una sentenza riparatrice.

«Un grave atto antisindacale» è il commento della Fillea Cgil. In altre parole la Sci si sarebbe voluta sbarazzare di una figura scomoda che all'interno della società aveva trovato sempre poco spazio. Tanto che solo un anno fa era stata nominata la prima rappresentante sindacale nella persona appunto di Maria Gigliola Toniolo e che evidentemente veniva giudicata un fastidioso intralcio ai propri destini.

Destini su cui splende il sole. Se non è un colosso la Sci non è neppure quel nanetto che le dimensioni (100 impiegati e venti operai a Roma circa duecento dipendenti in tutta Italia) potrebbero far immaginare. L'azienda infatti è il cuore pulsante di un complesso ed articolato organismo di consorzi che rappresenta il suo braccio secolare sui mercati.

Nel suo albo d'oro figurano lavori nei paesi arabi una sede a New York una rete capillare di contatti. Non è per megalomania quindi che sta tentando di accreditarsi sul mercato romano ma è in cui è possibile pescare remunerativi investimenti in opere pubbliche.

L'hanno licenziata per «giustificato motivo obiettivo» troncando di colpo un rapporto di lavoro che durava ormai da dieci anni. Ma c'è il fondato sospetto che la Sci società di costruzioni edili abbia messo alla porta Maria Gigliola Toniolo handicappata solo perché da meno di un anno la donna ricopriva l'incarico di rappresentante sindacale. Così l'interessata si è rivolta alla magistratura. La Sci - dicono alla Fillea Cgil - è stata sempre avversa a qualunque dialogo e confronto con il sindacato tanto che i lavoratori erano riusciti per la prima volta a nominare una loro rappresentante solo un anno fa.

non li disgenesse. «Da sempre la Sci è stata avversa a qualunque dialogo e confronto con il sindacato» viene detto. Per questo avrebbe licenziato la neosindacalista. Il destino di chi ha fornito la nuova struttura organizzativa della società che prevede l'accentramento delle funzioni amministrative nella sede principale di Genova. Accampando questa dura necessità la Sci nel febbraio scorso ha sventolato sotto il naso di Maria Gigliola Toniolo la lettera di licenziamento.

Nella Sci Maria Gigliola Toniolo c'era entrata esattamente dieci anni fa cominciando come centralista nella sede di Genova. Nell'81 si era trasferita nella sede romana ricoprendo incarichi amministrativi di sempre maggior rilievo. E tutto era filato liscio fino al maggio dell'anno scorso mese in cui il sindacato riuscì a mettere un piede nell'azienda affidando a Maria Gigliola Toniolo il compito di rappresentante sindacale aziendale.

Ma i sindacalisti sostengono alla Fillea Cgil

■ G. C.